

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. onlinia - Commerciali: Cinema L. 150 - Domerciale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Legali L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (BPI) - Via Parlamento, 9.

Table with 4 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 2.500, 1.250, 830. RINASCITA' 1.500, 750, 500. VIE NUOVE 2.500, 1.250, 830. Conto corrente postale 1/29793

ultime l'Unità notizie

TUTTA LA POLITICA ESTERA DEGLI STATI UNITI IN DISCUSSIONE ALLA CASA BIANCA

Stevenson non parteciperà alla riunione della N.A.T.O. Chiesta insistentemente la sostituzione di Foster Dulles

La riunione di Eisenhower con i leader dei due partiti - Il nuovo bilancio militare supererebbe i 40 miliardi di dollari - Kennan per la riunificazione della Germania mediante intesa fra i due stati tedeschi - "Il segretario di stato è l'uomo più odiato in Europa"

WASHINGTON, 3 - Eisenhower è riuscito oggi, nella sua visita di controllo del suo medico generale Snyder, a presiedere la fatidica riunione dei leaders dei due partiti, in cui è stata discussa la politica estera degli Stati Uniti in merito alla crisi dello schieramento occidentale, e alla prossima conferenza della N.A.T.O. Alla riunione hanno partecipato, per il governo, oltre il presidente e Foster Dulles, il segretario della difesa MacFarloy, il segretario al commercio Weeks, il capo degli stati maggiori il generale Twining, e il presidente della commissione per l'energia atomica ammiraglio Strauss. Per l'opposizione il suo leader Adlai Stevenson, nella sua qualità di consigliere speciale del Dipartimento di Stato. Inoltre i gruppi parlamentari dei due partiti erano rap-

presentati da nove membri della Camera dei Rappresentanti ciascuno, e da nove senatori i democratici, da otto i repubblicani. La riunione è cominciata verso le dieci del mattino (ora locale), ma Eisenhower aveva iniziato la sua attività quasi due ore prima, esaminando documenti nel suo ufficio privato, dove a un certo momento ha ricevuto Stevenson, accompagnato da Foster Dulles. Con questo colloquio, il presidente ha tentato di spianare il terreno alla riunione ufficiale, facendo nuove offerte al suo antico avversario elettorale, che egli non incontrava personalmente dall'epoca delle elezioni. Egli ha infatti offerto a Stevenson di far parte della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza parigina della N.A.T.O. Stevenson però ha rifiu-

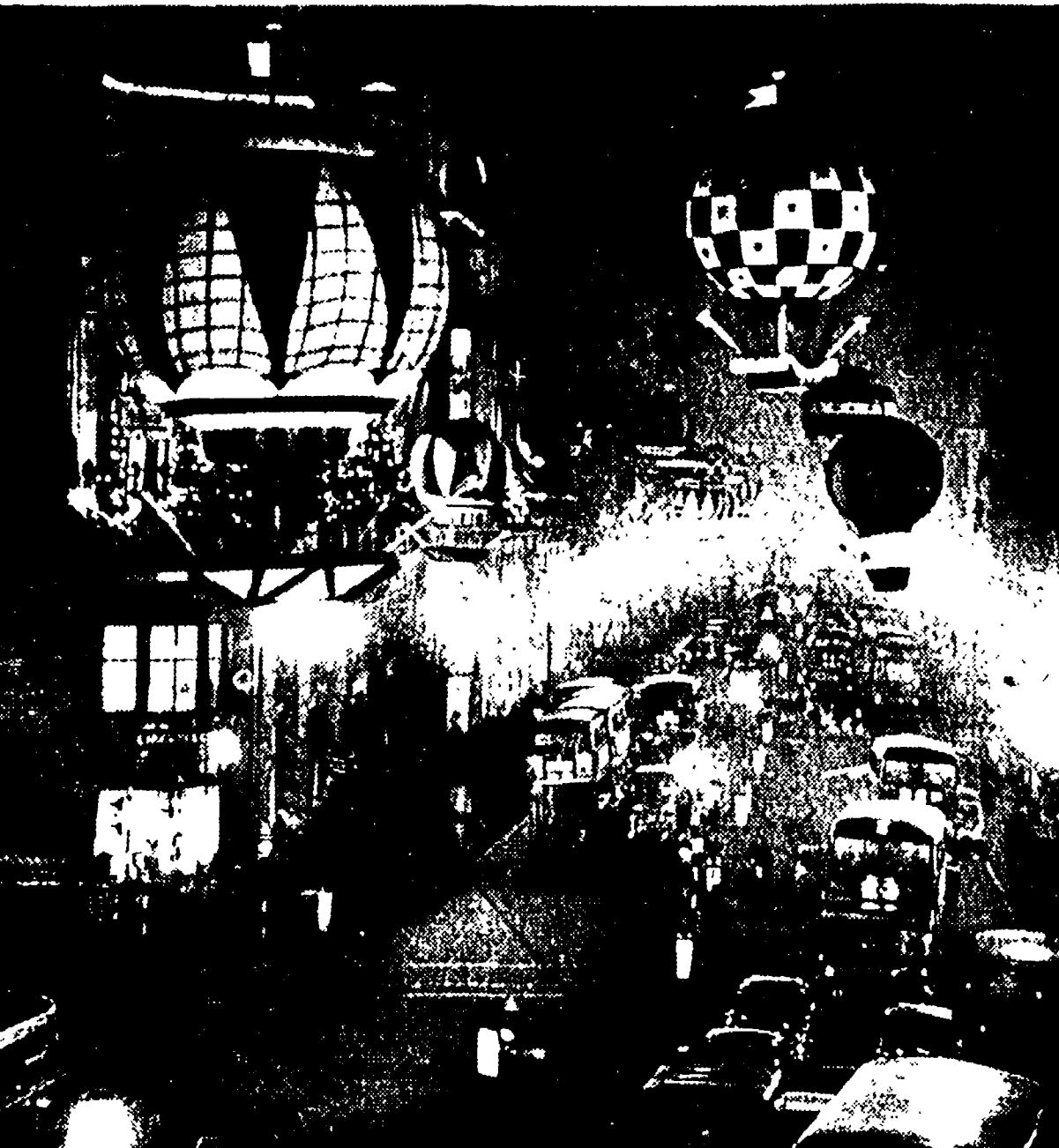
tato l'offerta, dichiarando che non intende recarsi a Parigi perché non è d'accordo con alcune delle proposte che dovrebbero essere sottoposte alla N.A.T.O. «Sarei - egli ha detto - senza autorità e mi identificherei necessariamente con decisioni che non sempre posso condividere e alle quali non potrei pubblicamente oppormi. Non voglio pertanto imbire o ingannare i miei amici all'interno e all'estero». Dopo la dichiarazione di Stevenson, Dulles ha fatto il seguente commento: «Sono rammaricato per il fatto che Stevenson non ritenga di poter adeguatamente partecipare alla riunione della N.A.T.O. Il presidente Eisenhower mi ha chiesto di esprimere a suo nome, e io l'esprimo anche a mio nome, il nostro apprezzamento per il contributo di tempo e di sforzi di Stevenson all'elaborazione della posizione del nostro governo per la prossima riunione della N.A.T.O. I suoi suggerimenti hanno ricevuto e riceveranno la più attenta considerazione». Il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato poi che Stevenson completerà il suo studio delle proposte americane alla N.A.T.O. e farà le proprie raccomandazioni finali a Dulles.

Nel circolo politico si ritiene che il leader democratico abbia, e intenda mantenere, un atteggiamento critico nei confronti dei progetti di «integrazione» militare ed economica, dei quali egli avvertirebbe il carattere negativo sul terreno politico, che si manifesta infatti nei contrasti sempre più acuti fra i paesi dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Naturalmente Stevenson non è il solo che avanzi tali critiche, né sono solo di questa natura i dissensi fra il suo partito (che ha la maggioranza al Congresso) e quello di governo. Mentre si può dire l'opposizione dei parlamentari democratici si manifesti soprattutto con la ostilità verso le richieste governative di maggiori stanziamenti per le spese militari e per gli aiuti all'estero, in realtà è la politica estera americana nel suo insieme, e in circoscrizioni dei suoi cardini, che viene attaccata dai più larghi settori della opinione pubblica. L'ex ambasciatore americano a Mosca George Kennan, che continua la se-

rie dei suoi articoli per la televisione britannica, ha sostenuto ieri sera la possibilità e l'opportunità di una riunificazione della Germania che avvenga sulla base del riconoscimento dei due stati tedeschi, e di una intesa fra essi; ciò che costituisce un attacco diretto a Foster Dulles e alla linea da lui finora imposta. In realtà, di giorno in giorno, Foster Dulles appare sempre più l'uomo contro il quale si appuntano le critiche. E' la sua persona che si discute, ed è per coprire lui che Eisenhower ha dovuto ieri e oggi riprendere una attività che lo stato della sua salute gli vieterebbe. Appare sempre più che, senza la copertura di Eisenhower, egli non ha la forza per sostenersi. Ci si sa che da parte governativa si parifica dall'idea di un aumento del bilancio militare, che dovrebbe superare nel prossimo anno i quaranta miliardi di dollari, ma non si conosce l'accoglienza che le proposte in questo senso hanno incontrato. Più modesto sarebbe l'aumento previsto per gli «aiuti» all'estero, nell'ordine dei seicento milioni di dollari. Comunque tali aumenti indicano che la pressione fiscale sarà non solo mantenuta, ma accresciuta.

Il delegato USA all'ONU contro l'Algeria NEW YORK, 3. Nella odierna riunione del Comitato politico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il delegato sovietico Sobolev ha chiesto come sua chiosa che la Francia intenda continuare la sua guerra coloniale in Algeria per schiacciare con la forza la volontà popolare. Il delegato americano Cabot Lodge ha sostenuto, da parte sua, che l'ONU non si deve occupare dell'Algeria, per consentire alla Francia di portare a termine il suo programma di riforme. Lodge ha affermato che gli Stati Uniti sono convinti, che l'Assemblea generale, dovrebbe, in qualsiasi momento, essere sciolta per recare pregiudizio ad una soluzione pacifica in Algeria. Egli ha poi sostenuto che la legge-quadro francese rappresenta «un primo passo» verso l'istituzione di rapporti migliori fra i francesi e gli algerini.

Già è Natale a Regent Street



LONDRA - Ci si appresta a festeggiare il Natale e le feste di fine d'anno. Nella foto: palloni colorati ed illuminati adornano già Regent Street al centro della City

La malattia diplomatica del cancelliere Adenauer

La visita che oggi Von Brentano compie a Londra ha perduto gran parte del suo interesse

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 3. - Il cancelliere Adenauer si va rapidamente ristabilendo dalla sua influenza, la malattia che gli ha impedito di recarsi a Londra e che ha messo in forse la sua partecipazione alla prossima conferenza della N.A.T.O. La brevità dell'indisposizione ha fatto sorgere in queste ultime ore il dubbio che, oltre alle comprensibili attenzioni cui deve sottoporsi un ultraottantenne, anche se vigoroso e vitale, non fossero estranee alla malattia alcune ragioni di cosiddetta opportunità diplomatica. I progetti di Adenauer e Von Brentano per la preparazione della prossima conferenza della Nato sarebbero stati infatti quanto disturbati sia dalla crisi scoppiata in seno all'alleanza atlantica, sia da alcune serie difficoltà fiorite nei rapporti con Londra, non solo sulla questione delle spese militari per lo stazionamento delle forze britanniche sul suolo tedesco, ma anche sui problemi concernenti la produzione di armi atomiche e missili.

Adenauer avrebbe dunque evitato l'incontro con MacMillan per non assumere né impegni né responsabilità di nuove polemiche o contrasti, nel momento in cui il campo della Nato sembra attraversare una delle sue crisi più vaste. D'altra parte, la stessa situazione interna della Repubblica federale avrebbe consigliato il vecchio cancelliere a approfittare della sua influenza per rinviare o ritardare passi diplomatici in questo momento poco opportuni. Com'è noto, la situazione dei prezzi e dei salari non è stata affatto «stabilizzata» dai tentativi del vice-cancelliere e ministro dell'economia, Erhard, il quale ha dovuto incassare sui gli aumenti del carbone, che quelli di alcuni servizi pubblici, trovandosi così di fronte alle richieste di alcune categorie fondamentali di lavoratori per aumenti salariali. Nell'ultimo tempo l'Inghilterra ha reclamato il pagamento di circa 600 milioni di marchi (pari a circa 90 miliardi di lire italiane) per le spese di mantenimento delle sue unità militari sul suolo tedesco, creando problemi tutt'altro che facili allo scopritore del «benessere per tutti».

A queste difficoltà si sono aggiunte quelle di natura economica dell'atteggiamento anglo-americano nei confronti della Francia, che potrebbe sensibilmente nuocere agli interessi di Bonn. In sostanza, la crisi della Nato - seppure a scoppio ritardato - ha finito per investire il paese europeo economicamente più robusto dell'alleanza atlantica, accentrando in seno al governo di Bonn talune divergenze che già si erano profilate recentemente. Nei circoli politici si rievoca infatti che Adenauer ed Erhard, sin dallo scoppio dei contrasti franco-anglo-americani sulle forniture d'armi alla Germania, si sarebbero mantenuti su una linea di riserba che tuttavia non escluderebbe un punto di diffidenza verso la manovra di Londra e Washington. Secondo gli stessi circoli, Von Brentano sarebbe stato invece di diverso avviso. Il cancelliere avrebbe tuttavia affidato egualmente al governo esteri il compito di far coincidere le posizioni franco-tedesche sui problemi del coordinamento tecnico e

L'aumento generale dei prezzi deciso dal governo francese perchè i lavoratori paghino il prezzo della guerra d'Algeria

Gaillard si prepara a disporre il blocco dei salari dopo lievi ritocchi, mentre fa rincarare generi alimentari e servizi pubblici. Gli industriali non subiranno gli effetti della svalutazione - Preoccupazioni per l'attività dei patrioti marocchini a Ifni

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 3. - La strenua natalizia del governo Gaillard ai cittadini francesi si chiama da stamattina «operazione verità dei prezzi». Le sue conseguenze immediate sono: «L'operazione verità dei prezzi» si svolgerà in due tempi: il primo e quello dei lievi aumenti sopra elencati, cioè e del cedimento del governo alla pressione degli industriali del comparto di questo modo sia dell'aumentato costo delle materie prime, seguito alla svalutazione monetaria del 20 per cento, sia degli ultimi cento miliardi di imposte appena lanciate. Il secondo tempo, come dice il governo, è «anti infla-

zionistico», perché appaia accomodati i prezzi e ritoccati i salari (solo quelli basati sui costi). Gaillard bloccherà gli uni e gli altri in nome dell'austerità e del risanamento economico. Di conseguenza «l'operazione verità dei prezzi» è una nuova truffa ai danni dei salariati, e un modo come un altro per far ricadere su chi lavora gli effetti disastrosi di una assurda politica di guerra.

Intanto la «piccola guerra» di Ifni, che per diciotto giorni aveva lasciato quasi indifferente il governo francese, comincia a sollevare numerosi e preoccupati interrogativi negli ambienti diplomatici di Parigi. Il fatto è che, dalla regione di Ifni un dobolesiano, un meteo estremamente confusa e contraddittoria - i combattimenti sembrano dilagare, o sono già sensibilmente dilagati, verso la Costa de Oro spagnola, e potrebbero investire la fascia limitrofa del Sahara francese, sulla quale com'è noto i marocchini non hanno cessato di avanzare rivendicazioni. Ricordiamo infatti che fra le molte questioni lasciate insolte fra la Francia e l'antica colonia marocchina figura in primo piano quella relativa alla delimitazione delle frontiere sahariane: i vari governi francesi hanno sempre evitato di affrontare un problema che li ritorna sempre nuovamente in contrasto col sultano del Marocco e le forze di liberazione marocchine, ma la vicinanza dei combattimenti alla zona contesa potrebbe di colpo costringere la Francia a prendere una posizione.

Per questo, sebbene gli ambienti diplomatici francesi siano estremamente riservati, non si può non cogliere una notevole corrente di simpatia verso gli spagnoli di Ifni, i quali alla fine dei conti, resistendo agli attacchi degli uomini dell'Armata di liberazione, resistono, indirettamente, anche in nome della Francia.

Se l'Inci crollasse, gli elementi nazionalisti marocchini non tarderebbero a far pressioni sul sultano per chiedere un regolamento della questione sahariana, e cioè l'incorporazione di quella parte di deserto che i francesi non vogliono riconoscere al Marocco. Si tratta di una zona che i tecnici dicono ricca di risorse minerarie e di petrolio: tanto basterebbe per far capire come la guerriglia di Ifni cominci a interessare da vicino e anche a preoccupare il governo francese.

AGUSTO PANCALDI Gaillard pone di nuovo la questione di fiducia PARIGI, 3. - Il presidente del consiglio Felix Gaillard ha chiesto all'Assemblea nazionale di esprimersi la fiducia sul disegno di legge mirante a restaurare la stabilità finanziaria ed economica. Il voto sarà espresso nella mattinata di giovedì.

Drastiche misure di boicottaggio contro i colonialisti in Indonesia

Gli attentatori di Sukarno sarebbero stati arrestati - Sedi di società olandesi occupate dai lavoratori indonesiani

GIACARTA, 3. - Le indagini sull'attentato contro il presidente Sukarno sembrano giunte ad una svolta decisiva. Un portavoce dello esercito ha dichiarato infatti che «alcune delle 18 persone arrestate nel corso dell'inchiesta hanno confessato». Si aggiunge che, durante le perquisizioni effettuate ieri e oggi, sono state sequestrate «notevoli quantità di esplosivi e di documenti», il che basta a smentire le voci non dismentite - secondo l'«acqua marina» - in cui le quattro bombe lanciate contro Sukarno, e piombate in mezzo a una folla di innocenti bambini, erano state confezionate e adoperate da «un pazzo».

Mentre si rafforza l'opinione che agenti olandesi siano in qualche modo implicati nell'attentato, la collera popolare continua a tradursi in gesti sempre più consapevoli e concreti di rivolta contro il perdurare del controllo coloniale sull'arcipelago. Il gesto più audace e rivoluzionario è stato compiuto stamane da migliaia di lavoratori che, guidati dai dirigenti sindacali dell'organizzazione di sinistra «Sobsi», hanno occupato la sede centrale della K.P.M., la potente compagnia di navigazione olandese che monopolizza tutti i traffici marittimi indonesiani, detenendo il 70% del naviglio commerciale della Repubblica.

La bandiera della K.P.M. è stata ammainata e bandiere indonesiane e rosse l'hanno sostituita. Oratori improvvisati hanno dichiarato che ormai la K.P.M. è «nelle mani della classe operaia». I capi sindacali hanno chiesto inoltre ai dirigenti della compagnia di firmare un documento di trasferimento di proprietà, ma essi si sono finora rifiutati di farlo. Poche ore dopo, i dipendenti indonesiani della società commerciale olandese «Geo Whery» hanno assunto il controllo della ditta, avvertendo la direzione che «la faranno espropriare». E' stato esibito un ordine di confisca con la firma del maggiore Buntaran, ma fonti ufficiali hanno precisato che l'iniziativa è stata presa dai lavoratori stessi in quanto che il governo non ha diramato ordini in proposito.

Sono stati questi i due episodi più drammatici dell'ondata anticolonialista che si è diffusa da una regione all'altra dell'Indonesia. Altre misure sono state prese dal governo stesso: dopo la proibizione della stampa in lingua olandese, si apprende oggi che ai viaggiatori con passaporto rilasciato dal governo dell'Aja non è stato consentito di salire a bordo di aerei della società statale indonesiana «Garuda»; il traffico radio-telegrafico fra Giacarta e l'Aja è stato interrotto; l'afflusso di gas e di acqua alla sede diplomatica olandese di Giacarta è stato sospeso; non sarà consentito lo sbarco degli equipaggi delle navi olandesi in porti indonesiani; i servizi di immigrazione hanno vietato l'ingresso nella Repubblica di altri sudditi olandesi, mentre quelli che lasceranno d'ora in poi l'Indonesia non potranno più farvi ritorno.

Infine (ed è questa forse la misura più seria presa dal governo) i dividendi delle società olandesi sono stati congelati «fino a nuovo ordine». Si apprende, d'altro canto, che a Dumbur (Giava orientale), il locale Comitato di azione per la liberazione

Un messaggio a Sukarno del presidente Vorosilov MOSCA, 3. - Il presidente del presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Vorosilov, ha inviato un messaggio al presidente della Repubblica indonesiana Sukarno, per esprimergli il suo sdegno per l'attentato e per pregarlo di trasmettere le sue condoglianze alle famiglie delle vittime dell'atto terroristico. A nome di tutto il popolo sovietico ed a suo nome personale, Vorosilov ha espresso a Sukarno i più sinceri auguri di successo nella sua opera di salvaggio della nazione e della pace mondiale.

LO HA AMMESSO MACMILLAN AI COMUNI

Il trasporto di atomiche comporta gravi pericoli

LONDRA, 3. - Il primo ministro Macmillan ha dichiarato oggi ai Comuni che se un bombardiere degli Stati Uniti ricade a bordo una bomba al idrogeno, cadesse sulla Gran Bretagna, non vi sarebbe pericolo di esplosione, ma soltanto una esplosione di tutto il plutonio presente nella bomba, poiché il plutonio si ossida molto facilmente. Un portavoce dell'Ente britannico per l'energia atomica ha spiegato successivamente che l'ossidazione del plutonio, cui ha fatto riferimento Macmillan, significa la diffusione nell'aria di particelle di plutonio. Tale diffusione potrebbe avvelenare l'atmosfera nelle vicinanze del punto di caduta di un aereo recante bombe al idrogeno. «Ignoriamo se sia già avvenuto che i bombardieri degli Stati Uniti con bombe - H - sorvolassero il territorio italiano. Non ignoriamo però che i piani americani in discussione al-

La produzione aumentata del 7 per cento nelle industrie della Germania orientale

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 3. - La Repubblica democratica tedesca nei primi nove mesi di quest'anno ha complessivamente aumentato la sua produzione industriale del 7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La notizia, accompagnata dai relativi dati statistici, viene pubblicata stamane con grande rilievo da tutta la stampa della R.D.T., che sottolinea i sensibili progressi compiuti in molti settori della produzione. Significativi appaiono i risultati ottenuti nella produzione di beni di consumo, dove gli aumenti risultano particolarmente importanti: ad esempio, 174% nei generi di abbigliamento e 146% per la carne. Nei settori chimico ed energetico, gli aumenti produttivi sono stati rispettivamente del 105 e 100%, mentre nel commercio estero le ultime statistiche hanno registrato le seguenti percentuali di espansione: 120 per cento con i paesi socialisti, 124% con quelli capitalistici e 119% con la Germania occidentale. Aumenti proporzionali del 104 e 105 per cento si sono avuti negli investimenti e nella produttività del lavoro. Con questi risultati la R.D.T. non solo ha raggiunto e superato nei primi tre trimestri di quest'anno gli obiettivi economici fissati dal piano, ma ha impresso un ritmo più rapido che per il passato allo sviluppo della propria economia. Particolare attenzione meritano i risultati conseguiti nel settore del commercio estero, dove gli sforzi compiuti in questi ultimi mesi dal governo sono stati coronati da pieno successo. L'aumento di scambi con i paesi capitalistici comprendeva in primo luogo i nuovi e più vasti rapporti commerciali allacciati dalla R.D.T. con i paesi del Medio Oriente, e specialmente con quelli del mondo arabo, con l'Egitto e la Siria. In seguito alla mostra industriale della R.D.T. allestita nel mese scorso al Cairo, e alle trattative che in quell'occasione hanno avuto luogo fra i rappresentanti dei due paesi, il volume di scambi tedesco-egiziani ha assunto proporzioni senza precedenti. Un altro elemento nuovo nel quadro del commercio estero della R.D.T. viene oggi dato dagli scambi con la Spagna: i contratti finora firmati dalle società di importazione e di esportazione dei due paesi, raggiungono la cifra di 25 milioni di dollari, pari a oltre 12 miliardi di lire italiane. La vitalità economica della R.D.T. ha dunque raggiunto nel 1957 un livello in taluni casi superiore alle stesse previsioni, indice di uno sviluppo che sul piano politico si traduce in un continuo rafforzamento del prestigio e dell'autorità della Repubblica democratica tedesca sul piano delle relazioni internazionali. O. V.

Uranio estratto dall'acqua marina

Gli esperimenti di due scienziati sovietici

MOSCA, 3. - La TASS informa che esperimenti per l'estrazione dell'uranio dall'acqua marina mediante catalizzatori organici sono stati eseguiti con successo dall'Istituto di geochimica e chimica analitica dell'Accademia delle Scienze della URSS. Finora era impossibile accertare il contenuto di uranio nell'acqua marina direttamente, o dai residui dell'evaporazione dell'acqua.

I ricercatori Vitalis Kuznetsov e Tatiana Akimova, durante gli esperimenti, hanno notato che l'uranio «precipita» insieme con vari elementi presenti nell'acqua marina, in particolare con vari sali organici. Gli scienziati sono riusciti ad estrarre l'uranio dall'acqua separandolo simultaneamente dai sali disciolti. L'efficienza di tale metodo è stata sperimentata nelle acque del Mar del Giappone e dell'Oceano Pacifico. E' morto il dottor Sakel «Pasteur della psichiatria» NEW YORK, 3. - E' morto a New York, in seguito ad un attacco cardiaco, il dottor Manfred Josha Sakel, che era tenuto il «Pasteur della psichiatria». Egli fu, in particolare, l'autore del metodo di cura della schizofrenia con l'insulina.

Dieci comunisti americani assolti da un giudice federale

Il nuovo processo annulla una condanna di cinque anni fa

LOS ANGELES, 3. - Dieci comunisti riconosciuti colpevoli in base alla famigerata legge Smith, di avere «tentato di rovesciare» con la violenza il governo degli Stati Uniti sono stati assolti da un giudice federale. Nove di essi erano stati riconosciuti colpevoli nel 1952, insieme con altre cinque persone. Queste ultime furono prosciolte nel giugno scorso dalla Corte Suprema, che ordinò l'istruzione di un nuovo processo a carico delle altre nove. Il decimo imputato, prosciolto dal giudice federale e la signorina Bernadette Doyle, che per ragioni di salute non era stata

Intervista di Krusciov ai giornali brasiliani

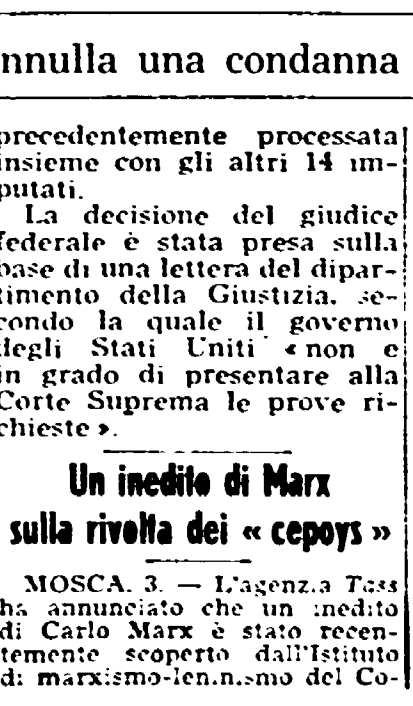
ALFREDO REICHLIN, direttore L'Unità

ALFREDO REICHLIN, direttore L'Unità, intervista Krusciov ai giornali brasiliani. Krusciov ha dichiarato che il suo Paese importa caffè brasiliano e che si augura di poter acquistare in Brasile anche cacao, cuoio, zucchero e cotone. In cambio l'Unione Sovietica esporterebbe in Brasile installazioni, per le prospettive di giacimenti petroliferi, impianti elettromagnetici, bulldozers e altre macchine.

Un inedito di Marx sulla rivolta dei «cepoys»

MOSCA, 3. - L'agenzia Tass ha annunciato che un inedito di Carlo Marx è stato recentemente scoperto dall'Istituto marxista-leninista del Co-

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ



Advertisement for Cappelletti pasta, including the text 'LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ' and the Cappelletti logo.